

Cell Therapeutics aspetta il verdetto Fda e pensa all'm&a

Un occhio alla Food and drug administration (Fda) e uno al mercato. Cell Therapeutics (Cti), società biofarmaceutica di Seattle quotata a Piazza Affari, guarda al futuro con una doppia prospettiva. «Nonostante il ciclo negativo, la compagnia è in grado di cogliere le opportunità che si presenteranno» in termini di acquisizioni, sottolinea il ceo James Bianco. «Ci sono diverse situazioni interessanti, soprattutto di aziende private che non possono quotarsi in questa fase di mercato, che stiamo valutando», ha aggiunto il manager, assicurando che «ci sono fondi pronti ad apportare le risorse finanziarie necessarie per eventuali operazioni». Cti nel terzo trimestre ha perso 48,8 milioni di dollari, in miglioramento rispetto al 2009. La cassa bruciata ogni mese resta stabile sui 5 milioni, ma per Bianco «la disponibilità è sufficiente per portare a termine i nostri progetti, e gli investitori non mancano». Anche per quanto riguarda la scadenza di una tranche di obbligazioni da oltre 10 milioni nel prossimo aprile conferma «di aver ricevuto già richieste per la conversione in azioni», anche se l'attuale valore del titolo consiglia di attendere una rivalutazione. Il futuro dell'azienda sarà legato a doppio filo con il destino del Pixantrone, farmaco per il trattamento del linfoma non-Hodgkin, bocciato dalla Fda nello scorso aprile. «Il giudizio della Fda ci ha sorpreso, perché non corrisponde ai punti di forza che la nostra sperimentazione ha dimostrato», spiega Bianco, che ha presentato ricorso contro il verdetto. Cti sta procedendo con l'ulteriore fase di test, che porterà avanti indipendentemente dall'esito del ricorso, previsto entro fine anno. A breve lo stesso farmaco verrà sottoposto al vaglio delle autorità dell'Ue: «Abbiamo ricevuto un feed back positivo, entro il 2011 potrebbe partire la commercializzazione» ha chiuso Bianco. Ieri boom del titolo a Piazza Affari, con chiusura in rialzo del 5%.

